**Anno XII.** — **Giovedì, 24 Novembre 1859** — **Num. 327.**

**Prezzo de[illegible]azioni**

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Torino a domic. e Provinci[illegible] | [illegible] | [illegible]1 | L. 6 |
| Svizzera | [illegible] | [illegible] | » 10 |
| Francia | » [illegible] | » 22 | » 12 |
| Inghilterra | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 15 |

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

# L'OPINIONE

*Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.*

**Le Associazioni si ricevono**

in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli Uffici postali. — Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, Street St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli annunzi cent. 25 caduna linea per la prima volta, cent. 20 per le successive.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

## Torino, 23 novembre

### I GOVERNATORI

L'istituzione de' governatori delle province, fatta colla nuova legge dell'ordinamento comunale e provinciale è stata giudicata da alcuni come un provvedimento, adottato dal governo per ingraziarsi alcuni uomini parlamentari, o per premiare la fedeltà di altri.

Le prime nomine annunziate hanno forse dato origine a questo giudizio che i governatori non dovessero esser che deputati o senatori, e credendosi che fosse principio stabilito ed invariabile, non mancarono le severe censure.

Se la legge ammettesse che i governatori abbiano ad essere esclusivamente *parlamentari*, non esiteremmo noi pure a biasimare siffatta innovazione, la quale minaccierebbe così la moralità del parlamento, come il corso regolare della pubblica amministrazione.

Ma la legge tace a questo riguardo; e noi non possiamo attribuire al governo la intenzione di circoscrivere la scelta de' governatori soltanto tra uomini parlamentari, perciocchè il triste effetto che produsse un sistema poco diverso nel breve tempo che fu sperimentato in Francia sotto la monarchia di Luigi Filippo, basterebbe a distoglierne il nostro paese.

La legge diffatti non determina in quali classi od ordini sociali si abbiano a scegliere i governatori.

Si è creduto di attribuire ai governatori una posizione di molto superiore a quella dell'intendente generale. Ma in che consiste questa superiorità? Il nome, la maggiore o minore estensione delle attribuzioni, lo stipendio e l'assegnamento di rappresentanza non mutano la natura e l'indole dell'impiego. L'ufficio del governatore non si distingue amministrativamente da quello dell'intendente generale che in una sola cosa, in questo cioè che, mentre finora lo intendente generale aveva altresì l'amministrazione della provincia, nel cui capoluogo risiedeva, ora l'amministrazione del circondario, nel cui capoluogo risiede il governatore, viene affidata al vice-governatore, il quale ha la duplice qualità d'intendente del circondario e di sostituito del governatore.

Questa differenza non muta sensibilmente la posizione gerarchica del governatore, in confronto dell'intendente generale; ma attesta come l'ufficio di governatore siasi voluto considerare come essenzialmente politico, per cui la sua importanza dipende dalla città in cui dee risiedere, dalla scelta che il governo fa dell'uomo incaricato di rappresentarlo e sopratutto dal concetto elevato che il governo si è fatto di quell'ufficio.

L'ipotesi che al governo delle province si volessero chiamare uomini parlamentari fu avvalorata dalla lettera del cav. Alasia.

Ma quella lettera su che si appoggia per dichiarare che il governo vuole affidare il governo delle province ad uomini esclusivamente parlamentari?

Sopra 17 governatori quanti ve ne hanno che appartengano al parlamento? Sei, se non isbagliamo: gli altri undici non fanno parte del parlamento, la maggior parte non hanno mai avuto campo di esercitarsi nelle lotte politiche. È vero che non appartengono alla carriera superiore delle intendenze, ma neppur per l'addietro il governo era vincolato a sceglier gl'intendenti generali soltanto fra gl'impiegati.

Quando il governo ha nominato il compianto Domenico Buffa ad intendente generale di Genova che cosa ha fatto senonchè una nomina parlamentare? Gl'intendenti se ne tennero forse offesi? Hanno forse giudicato che dovesse esser loro preclusa la via a progredire nella carriera amministrativa?

Noi abbiamo dimostrato che nella gerarchia amministrativa non v'ha sensibile distanza dal governatore all'intendente generale. La differenza è politica, e consiste in ciò che mentre l'intendente generale è più amministratore che uomo politico, il governatore è più uomo politico che amministratore, è il depositario de' disegni del governo e l'interprete diretto della politica del ministero.

La legge elettorale dichiara incompatibile la carica di governatore col mandato legislativo. Non potevasi fare altrimenti.

Ma che significa quindi la denominazione di *uomini parlamentari?* Forse che hanno appartenuto al parlamento? Ma il ministero prova che non è esclusivo nella scelta. Egli è stato larghissimo, eleggendo i governatori dentro e fuori del parlamento ed in tutte le gradazioni dell'opinione liberale. Taluni anzi non resero palesi le loro idee politiche, fuorchè accettando la carica offerta, giacchè siffatta accettazione c'induce a credere che parteggiano per la politica del governo e l'approvano.

Le nomine fatte e l'esclusione de' governatori dalla camera elettiva distruggono pure la obbiezione che il ministero volesse nominare a governatori soltanto uomini parlamentari, per cui ad ogni cangiamento di ministero bisognerebbe scegliere 17 nuovi governatori, fomentando per tal guisa le ambizioni, provocando lotte ostinate nella camera, e repentine conversioni, con che si falserebbe il regime costituzionale.

Quest' obbiezione, rivelando la impossibilità di metter alla testa di ciascuna provincia un uomo parlamentare, ci persuade che a niun ministero potrà saltar in capo di adottar un sistema inapplicabile, o che disordinerebbe l'amministrazione, introducendo inoltre nelle camere un elemento che è necessario di escludere a qualunque costo.

Il governo è stato mosso ad istituire la carica di governatore dal pensiero che alla testa delle province è opportuno di metter uomini che abbiano maggior esperienza delle politiche cose e possano dar un indirizzo all'opinione pubblica, specialmente nelle province non avvezze alle lotte dei partiti ed alle politiche discussioni. Ma la legge provvede, perchè quando il governatore non fosse indispensabile, il vice-governatore faccia da per sè come capo della provincia, attribuendogli eziandio parte dello assegnamento di rappresentanza.

Diffatti, se sarà sempre giusto che a Milano ed a Genova siavi una vera ed importante rappresentanza del governo, non si ritarderà a riconoscere potersi per alcune province far senza del governatore, e per qualche altra si finirà anco per elevare a quella carica egregi uomini appartenenti alla carriera amministrativa e già impiegati dello stato, e di cui parecchi sono chiamati come membri del parlamento a prender parte alle politiche lotte.

Lungi dal recar inciampo nell'applicazione della legge, combattendo la carica di governatore, ci pare che convenga appoggiare il governo, perchè ne faccia sinceramente la prova.

È un esperimento che desideriamo riesca; se non riuscisse, sarebbe facile il mettervi riparo, dacchè la legge stessa ce ne porge il mezzo.

---

### TRATTATI DI PACE.

VITTORIO EMANUELE II
per la grazia di Dio
*Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, ecc.*

A Tutti coloro che le presenti lettere vedranno, salute:

Un trattato essendo stato conchiuso fra Noi e S. M. l'Imperatore dei francesi e firmato dai nostri plenipotenziari rispettivi a Zurigo il decimo giorno del mese di novembre del corrente anno 1859, nello scopo di consolidare la nostra alleanza e regolare con un accordo definitivo i risultati della nostra partecipazione all'ultima guerra

Trattato di cui segue il tenore:

*In nome della Santissima ed indivisibile Trinità!*

S. M. il Re di Sardegna e S. M. l'Imperatore dei francesi volendo consolidare la loro alleanza e regolare con un accordo definitivo i risultati della loro partecipazione all'ultima guerra, hanno risoluto di consacrare con un trattato le disposizioni de' preliminari di Villafranca relativi alla cessione della Lombardia. Essi hanno nominato a quest'effetto per loro plenipotenziarii, cioè:

S. M. il Re di Sardegna, il sig. Francesco Luigi cav. Des Ambrois de Navache, ecc. ecc. ed il sig. Alessandro cav. Jocteau, ecc. ecc.

S. M. l'Imperatore dei francesi, il signor Francesco Adolfo barone De Bourqueney ecc. ecc. e il sig. Gaston-Robert-Morin, marchese di Banneville, ecc. ecc., i quali, dopo avere scambiati i loro pieni poteri e trovatili in buona e dovuta forma, sono convenuti nei seguenti articoli:

Art. 1. Con un trattato in data di questo giorno S. M. l'imperatore d'Austria avendo rinunciato per sè e tutti i suoi discendenti e successori, in favore di S. M. l'imperatore dei francesi, ai suoi diritti e titoli sulla Lombardia, S. M. l'Imperatore dei francesi trasferisce a S. M. il Re di Sardegna i diritti e titoli che gli sono acquisiti coll'art. 4 del trattato predetto, di cui segue il tenore:

« S. M. l'Imperatore d'Austria rinuncia per « sè e tutti i suoi discendenti e successori in « favore di S. M. l'Imperatore dei francesi ai « suoi diritti e titoli sulla Lombardia, ad ec« cezione delle fortezze di Peschiera e di Man« tova e de' territori determinati dalla nuova « delimitazione che restano in possesso di « S. M. I. e R. austriaca.

« La frontiera partendo dal limite meridio« nale del Tirolo sul lago di Garda, seguirà il « mezzo del lago sino all'altezza di Bardolino e « di Manerba, donde raggiungerà in linea retta « il punto d'intersecazione della zona di difesa « della piazza di Peschiera col lago di Garda. « Questa zona sarà determinata da una circon« ferenza, il cui raggio, contato a partire dal « centro della piazza, è fissato 3500 metri, più « la distanza del detto centro allo spianato del « forte più avanzato. Dal punto di interseca« zione della circonferenza così designata col Min« cio, la frontiera seguirà il *thalweg* del fiume « fino alle Grazie, si estenderà dalle Grazie in « una linea diritta fino a Scorzarolo; seguirà « il *thalweg* del Po sino a Luzzara, punto, a « partir dal quale nulla è cambiato a' limiti « attuali, quali sussistevano prima della guerra.

« Una commissione militare, istituita da' go« verni interessati, sarà incaricata d'eseguire « il tracciato sul terreno nel più breve ter« mine possibile. »

Art. 2. S. M. il Re di Sardegna, prendendo possesso de' territori che gli sono ceduti da S. M. l'Imperatore de' francesi, accetta gli oneri e le condizioni annesse a queste cessioni, quali sono stipulate negli articoli 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 e 16 del trattato conchiuso in data d'oggi fra S. M. l'Imperatore de' francesi e S. M. l'Imperatore d'Austria, che sono così concepiti:

*a*) « Il nuovo governo della Lombardia « prenderà a suo carico i tre quinti del debito « del Monte Lombardo-Veneto.

« Egli sopporterà egualmente una porzione « dell'imprestito nazionale del 1854, fissata fra « le alte parti contraenti a 40 milioni di fiorini, « moneta di convenzione.

*b*) « Una commissione internazionale sarà « immediatamente istituita per procedere alla « liquidazione del Monte Lombardo-Veneto. Il « riparto dell'attivo e del passivo di quello « stabilimento si effettuerà, prendendo per base « la quota di tre quinti pel nuovo governo e « di due quinti per l'Austria.

« Dell'attivo del fondo d'estinzione del Monte « e della sua cassa di depositi, consistente in « effetti pubblici, il nuovo governo riceverà « tre quinti, e l'Austria due quinti, e quanto « alla parte dell'attivo che si compone di beni « stabili, e di crediti ipotecari, la Commissio« ne effettuerà la divisione, tenendo conto della « situazione degli immobili, in modo di attri« buirne la proprietà per quanto è possibile, « a quello de' due governi sul territorio del « quale si trovano situati.

« Quanto alle diverse categorie dei debiti in« scritti fino al 4 giugno 1859 sul Monte Lom« bardo-Veneto, ed ai capitali posti ad interesse « nella cassa di depositi del fondo d'ammor« tizzazione, il nuovo governo s'incarica per « tre quinti e l'Austria per due quinti, tanto « di pagare gl'interessi quanto di rimborsare « il capitale, in conformità ai regolamenti fin « qui vigenti. I titoli di credito dei sudditi au« striaci entreranno, di preferenza nella quota « parte dell'Austria, che nel termine di tre « mesi, a partire dallo scambio delle ratifiche, « o prima, se sarà possibile, trasmetterà al « nuovo governo di Lombardia tabelle detta« gliate di questi titoli.

« *c*) Il nuovo governo di Lombardia suc« cede nei diritti e nelle obbligazioni risultanti « dai contratti regolarmente stipulati dall'ammi« nistrazione austriaca, per causa di pubblico « interesse, concernenti specialmente il paese « ceduto.

« *d*) Il governo austriaco dovrà rimbor« sare tutte le somme versate dai sudditi lom« bardi, comuni, stabilimenti pubblici e cor« porazioni religiose nelle pubbliche casse au« striache, a titolo di cauzione, depositi o con« segne. Egualmente i sudditi austriaci, comuni, « stabilimenti pubblici e corporazioni religiose, « che avranno versato somme a titolo di cau« zioni, depositi o consegne nelle casse di Lom« bardia, ne saranno puntualmente rimborsati « dal nuovo governo.

« *e*) Il nuovo governo di Lombardia rico« nosce e conferma le concessioni delle strade « ferrate, fatte dal governo austriaco sul terri« torio ceduto, in tutte le loro disposizioni e « per tutta la loro durata, e nominatamente « le concessioni risultanti dai contratti stipu« lati il 14 marzo 1856, l'8 aprile 1857 ed il « 23 settembre 1858.

« A partire dallo scambio delle ratifiche del « presente trattato, il nuovo governo è surro« gato in tutti i diritti ed in tutte le obbliga« zioni risultanti pel governo austriaco dalle « precitate concessioni in ciò che concerne le « linee delle strade ferrate poste sul territorio « sardo.

« In conseguenza il diritto di devoluzione « che apparteneva al governo austriaco rispetto « alle strade ferrate è trasmesso al nuovo go« verno della Lombardia. I pagamenti che re« stano a farsi sulla somma dovuta allo stato « dai concessionari, in forza del contratto 14 « marzo 1856, come equivalente delle spese « di costruzione di dette strade, saranno fatti « integralmente al tesoro austriaco.

« I crediti degl'imprenditori di costruzione « e dei fornitori, come pure le indennità per « le espropriazioni dei terreni, che si riferi« scono al periodo di tempo, in cui le strade « di ferro in questione erano amministrate per « conto dello stato, e che non fossero ancora « state pagate, saranno soddisfatte dal governo « austriaco, e per quello cui sono obbligati in « forza dell'atto di concessione, dai conces« sionari, a nome del governo austriaco.

« Una convenzione speciale regolerà, entro « il più breve termine possibile, il servizio « internazionale delle strade ferrate tra i paesi rispettivi.

« *f*) I sudditi lombardi domiciliati nel territorio ceduto dal presente trattato godranno « per lo spazio d' un anno, a partire dal « giorno dello scambio delle ratifiche e previa « una dichiarazione avanti l'autorità competente, della facoltà piena ed intera d'esportare i loro beni mobili senza pagamento di « diritti, e di ritirarsi colle loro famiglie negli « stati di S. M. I. e R. A.; nel qual caso sarà « loro mantenuta la qualità di sudditi austriaci. « Essi sono liberi di conservare i loro immobili sul territorio della Lombardia.

« La medesima facoltà è accordata reciprocamente agl'individui oriondi del territorio « ceduto della Lombardia, stabiliti negli stati « di S. M. l'Imperatore d'Austria.

« I lombardi i quali profitteranno delle presenti disposizioni non potranno essere pel « fatto della loro opzione, molestati da alcuna « delle parti nelle loro persone o nelle loro « proprietà poste negli stati rispettivi.

« Il termine di un anno è esteso a due anni « pei sudditi oriondi del territorio ceduto della « Lombardia, i quali al tempo dello scambio « delle ratifiche del presente trattato si troveranno fuori del territorio della monarchia « austriaca. La loro dichiarazione potrà essere « ricevuta dalla Legazione austriaca più prossima, o dalla autorità superiore d'una provincia qualunque della monarchia.

« *g*) I sudditi lombardi facenti parte dell'armata austriaca, ad eccezione di quelli che « sono oriundi della parte di territorio lombardo riservato a S. M. l'Imperatore d'Austria, col presente trattato, saranno immediatamente liberati dal servizio militare, e « rinviati alle loro case. È inteso che quelli « fra loro, i quali dichiareranno di voler rimanere al servizio di S. M. I. e R. A. non « saranno a causa di ciò molestati, sia nelle « persone, sia nelle proprietà.

« Le medesime garanzie sono assicurate agli « impiegati civili oriundi della Lombardia che « manifesteranno l'intenzione di conservare gli « uffici che occupano al servizio dell' Austria.

« *h*) Le pensioni tanto civili che militari, regolarmente liquidate che stavano a carico delle « casse pubbliche della Lombardia, restano di « proprietà dei loro titolari, e secondo il caso « delle loro vedove e dei loro figli e saranno pagate in avvenire dal nuovo governo della Lombardia.

« Questa stipulazione è estesa ai pensionati, « tanto civili che militari, come pure alle loro « vedove ed ai loro figli, senza distinzione di « origine, che conserveranno il loro domicilio « nel territorio ceduto e le pensioni dei quali, « pagate fino al 1814, dal cessato regno d'Italia, sono allora state accollate al tesoro « austriaco.

« *i*) Gli archivii che contengono i titoli di « proprietà ed i documenti amministrativi e « di giustizia civile, relativi sia alla parte della « Lombardia, il possesso della quale è riservato a S. M. l'imperatore d'Austria, per il « presente trattato, sia alle provincie venete, « saranno consegnati ai commissarii di S. M. « I. R. A. tosto che sarà fattibile.

« Reciprocamente, i titoli di proprietà, documenti amministrativi e di giustizia civile, « concernenti il territorio ceduto, che possono « trovarsi negli archivi dell'impero d'Austria, « saranno consegnati ai commissarii del nuovo « governo della Lombardia.

« Le alte parti contraenti si impegnano a « comunicarsi reciprocamente, sulla domanda « delle autorità amministrative superiori, tutti « i documenti ed informazioni relative ad affari che concernono ad un tempo la Lombardia e la Venezia.

« *j*) Le corporazioni religiose stabilite in « Lombardia potranno liberamente disporre « delle loro proprietà mobili ed immobili, nel « caso in cui la nuova legislazione sotto la « quale esse passano, non autorizzasse il mantenimento dei loro stabilimenti. »

Art. 3. Coll'articolo addizionale al trattato conchiuso in data di questo giorno tra S. M. l'imperatore dei francesi e S. M. l'imperatore d'Austria, essendosi il governo francese impegnato, in confronto del governo austriaco, ad effettuare per conto del nuovo governo della Lombardia, il pagamento di 40 milioni di fiorini (moneta di convenzione) stipulati dall'articolo 7 del trattato predetto, S. M. il re di Sardegna in conseguenza degli obblighi che egli ha accettati coll'articolo precedente, s'impegna a rimborsare questa somma alla Francia nel modo seguente:

Il governo sardo consegnerà a quello di S. M. l'Imperatore dei francesi dei titoli di rendita sardi 5 0[0] al portatore per il valore di 100 milioni di franchi; il governo francese li accetta al corso medio della borsa di Parigi del 29 ottobre 1859. Gli interessi di queste rendite decorreranno a vantaggio della Francia dal giorno della consegna dei titoli, che avrà luogo un mese dopo lo scambio delle ratifiche del presente trattato.

Art. 4. Per attenuare gli oneri che il governo francese s'è imposto in occasione della ultima guerra, il governo di S. M. il Re di Sardegna s'impegna a rimborsare al governo di S. M. l'Imperatore dei francesi una somma di 60 milioni di franchi, per il pagamento della quale una rendita 5 0[0] di tre milioni sarà inscritta nel gran libro del debito pubblico di Sardegna. I titoli saranno consegnati al governo francese, che li accetta al pari. Gli interessi di queste rendite decorreranno a profitto della Francia a partire dal giorno della consegna dei titoli che avrà luogo un mese dopo lo scambio delle ratifiche.

Art. 5. Il presente trattato sarà ratificato, e le ratifiche ne saranno scambiate a Zurigo entro un termine di giorni 15 e più presto se sarà fattibile.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi lo hanno firmato e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Zurigo il decimo giorno del mese di novembre dell'anno di grazia mille ottocento cinquantanove.

(L. S.) Des Ambrois
(L. S.) Jocteau
(L. S.) Bourqueney
(L. S.) Banneville

Noi, avendo per accetto il trattato che precede in tutte e singole le disposizioni che esso racchiude, dichiariamo tanto per Noi che per i Nostri eredi e successori, che esso è approvato, ratificato e confermato e colla presente Noi lo approviamo, accettiamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarlo e farlo osservare inviolabilmente.

In fede di che Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il gran sigillo delle nostre armi.

Dato a Torino il decimosettimo giorno del mese di novembre dell'anno di grazia mille ottocento cinquantanove.

VITTORIO EMANUELE

Per ordine del Re

*Il ministro segretario di stato per gli affari esteri* DABORMIDA.

Per copia conforme all'originale

*Il segretario generale del ministero degli affari esteri* CARUTTI.

---

VITTORIO EMANUELE II

per la grazia di Dio

*Re di Sardegna di Cipro e di Gerusalemme*, ecc.

A tutti quelli che vedranno le presenti, salute:

Essendo stato conchiuso un trattato di pace tra Noi, S. M. l'Imperatore dei Francesi e S. M. l'Imperatore d'Austria, firmato a Zurigo il decimo giorno del mese di novembre di questo anno mille ottocento cinquantanove dai plenipotenziari rispettivi,

Trattato, il di cui tenore è il seguente:

*In nome di Dio e della Santissima ed indivisibile Trinità!*

S. M. il Re di Sardegna, S. M. l'Imperatore d'Austria, e S. M. l'Imperatore dei francesi, volendo completare le condizioni della pace, i di cui preliminari, stabiliti a Villafranca, sono stati convertiti in un trattato, conchiuso in data di questo giorno tra S. M. l'imperatore d'Austria e S. M. l'imperatore dei francesi; volendo inoltre consegnare in un atto comune le cessioni territoriali tali quali esse sono state stipulate nel trattato predetto, come pure nel trattato conchiuso in questo stesso giorno tra S. M. il Re di Sardegna e S. M. l'Imperatore dei francesi, hanno nominato a questo effetto per loro plenipotenziarii, cioè:

S. M. il Re di Sardegna, il signor Francesco Luigi cav. Des Ambrois de Navache, ecc., ed il signor Alessandro cavaliere Jocteau ecc.

S. M. l'Imperatore d'Austria, il signor Luigi conte Karolyi de Ragy Karolyi ecc., ed il signor Ottone barone di Meysenburg ecc.

S. M. l'Imperatore dei francesi, il signor Francesco Adolfo barone di Bourqueney ecc., ed il signor Gastone-Roberto-Morin, marchese de Banneville ecc.

I quali dopo avere scambiato i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, sono convenuti negli articoli seguenti:

Art. 1. Ci sarà, a datare dal giorno dello scambio delle ratifiche del presente trattato, pace ed amicizia tra S. M. il Re di Sardegna e S. M. l'Imperatore d'Austria, i loro eredi e successori, i loro stati e sudditi reciproci, in perpetuo.

Art. 2. I prigionieri di guerra austriaci e sardi, saranno immediatamente restituiti da una parte e dall'altra.

Art. 3. In seguito delle cessioni territoriali stipulate nei trattati conchiusi in questo stesso giorno tra S. M. l'Imperatore d'Austria da una parte, e S. M. l'Imperatore dei francesi e S. M. il Re di Sardegna dall'altra, la delimitazione tra le provincie italiane dell'Austria e la Sardegna sarà in avvenire la seguente:

*Segue la delimitazione dei confini, quale essa è stabilita nell'articolo 1 del trattato precedente.*

Art. 4. I territorii ancora occupati in virtù dell'armistizio dell'8 luglio scorso, saranno reciprocamente evacuati dalle truppe sarde ed austriache che si ritireranno al di qua delle frontiere determinate dall'articolo precedente.

Art. 5. *Vedi le disposizioni dell'art. 2 a) del trattato precedente.*

Art. 6. Riguardo ai 40 milioni di fiorini stipulati nell'articolo precedente il governo di S. M. l'Imperatore dei francesi rinnova l'impegno preso in confronto del governo di S. M. l'Imperator d'Austria, di effettuarne il pagamento secondo il modo determinato nell'articolo addizionale al trattato firmato in questo giorno, tra le due alte parti contraenti.

D'altra parte il governo di S. M. il Re di Sardegna constata nuovamente l'impegno da lui assunto, col trattato firmato egualmente oggi tra la Sardegna e la Francia, di rimborsare questa somma al governo di S. M. l'Imperator dei francesi nel modo stipulato nell'art. 3 del detto trattato.

Art. 7, 8, 9, e 10. *Vedi art. 1*, b) c) d) e) *del trattato precedente.*

Art. 11. È inteso che la esazione dei crediti, risultanti dai §§ 12, 13, 14, 15 e 16 del contratto 14 marzo 1856, non darà all'Austria verun diritto di controllo e di sorveglianza sulla costruzione e sull'esercizio delle ferrovie.

Il governo sardo si obbliga, da sua parte, di dare tutti gli schiarimenti che potranno essergli, su questo punto, richiesti dal governo austriaco.

Art. 12, 13, 14, 15. *Vedi art. 1, f)* g) h) *i) del trattato precedente.*

Art. 16. Le corporazioni religiose stabilite in Lombardia e delle quali la legislazione sarda non autorizzasse l'esistenza potranno liberamente disporre delle loro proprietà mobili ed immobili.

Art. 17. Tutti i trattati e convenzioni conchiusi tra S. M. il Re di Sardegna e S. M. lo Imperatore d'Austria ch'erano in vigore innanzi del 1° aprile 1859 sono confermati in quanto non sono derogati dal presente trattato. Tuttavolta le due alte parti contraenti s'impegnano a sottomettere nel termine di un anno questi trattati e convenzioni, ad una revisione generale affine di portarvi, d'un comune accordo, le modificazioni che saranno giudicate conformi all'interesse dei due paesi.

Infrattanto questi trattati e convenzioni sono estese al territorio recentemente acquistato da S. M. il Re di Sardegna.

Art. 18. La navigazione del lago di Garda è libera salvo i regolamenti particolari dei porti e della polizia ripuaria. La libertà della navigazione del Po e de' suoi affluenti è mantenuta conformemente ai trattati.

Una convenzione destinata a regolare le misure necessarie per antivenire e reprimere il contrabbando su queste acque, sarà conchiusa fra la Sardegna e l'Austria nel termine di un anno a datare dallo scambio delle ratifiche del presente trattato. Frattanto si applicheranno alla navigazione le disposizioni stipulate nella convenzione del 22 novembre 1851 per la repressione del contrabbando sul lago Maggiore, sul Po e sul Ticino; e durante lo stesso intervallo nulla sarà innovato ai regolamenti ed ai diritti di navigazione in vigore a riguardo del Po e de' suoi affluenti.

Art 19. Il governo sardo ed il governo austriaco s'impegnano a regolare mediante un atto speciale tutto ciò che ha tratto alla proprietà ed al mantenimento dei ponti e passaggi sul Mincio, là dove costituisce confine, non che alle nuove costruzioni da farsi a questo riguardo, alle spese che ne risulteranno ed alla percezione dei pedaggi.

Art. 20. Colà dove il *thalweg* del Mincio segnerà ormai il confine fra la Sardegna e l'Austria, le costruzioni aventi per iscopo la rettificazione del letto e l'inarginamento di questo fiume, o che saranno tali da alterare la sua corrente si faranno d'un comune accordo fra i due stati limitrofi. Un aggiustamento ulteriore regolerà questa materia.

Art. 21. Gli abitanti dei distretti limitrofi godranno reciprocamente delle facilitazioni che erano antecedentemente guarentite ai frontisti del Ticino.

Art. 22. Per contribuire con tutti i loro sforzi alla pacificazione degli animi, S. M. il Re di Sardegna e S. M. l'Imperatore d'Austria dichiarano e promettono che nei loro territorii rispettivi e nei paesi restituiti o ceduti nessun individuo compromesso in occasione degli ultimi avvenimenti nella penisola, di qualunque classe o condizione che sia, non potrà essere perseguitato, inquietato o vessato nella sua persona o nella sua proprietà a motivo della sua condotta o delle sue opinioni politiche.

Art. 23. Il presente trattato sarà ratificato, le ratifiche saranno scambiate a Zurigo nello spazio di 15 giorni od anche più presto se sarà possibile.

In fede di che i plenipotenziari rispettivi l'hanno sottoscritto e vi hanno apposto il suggello delle loro armi.

Fatto a Zurigo il 10° giorno del mese di novembre dell'anno di grazia 1859.

(L. S.) Des Ambrois
(L. S.) Jocteau
(L. S.) Karolyi
(L. S.) Meysenburg
(L. S.) Bourqueney
(L. S.) Banneville.

Noi avendo veduto ed esaminato il trattato che precede, l'abbiamo approvato, accettato, ratificato e confermato, e colle presenti Noi lo approviamo, accettiamo, ratifichiamo e confermiamo promettendo di osservarlo e di farlo osservare inviolabilmente.

In fede di che Noi abbiamo sottoscritto di nostra mano le presenti lettere di ratifica e vi abbiamo fatto apporre il grande suggello delle nostre armi.

Dato a Torino il diciasettesimo giorno del mese di novembre dell' anno di grazia 1859.

VITTORIO EMANUELE

Per ordine del Re

*Il ministro segr. di stato per gli affari esteri* DABORMIDA

Per copia conforme all' originale

*Il segretario gen. del ministero degli affari esteri* CARUTTI.

---

## NOTIZIE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

Scrivono alla *Gazzetta di Genova* da Napoli 19 novembre:

« Le notizie arrivate dalla Basilicata hanno una grandissima importanza. Si dice che Potenza, capitale di questa provincia, sia insorta: certo è che le truppe di Salerno, Nocera, Castellamare ed Avellino si son riunite a Salerno ed hanno marciato alla volta della Basilicata. Il comandante supremo ne è il generale Scotti, il quale ha concentrato ben anche tutta la gendarmeria della provincia di Salerno nel vallo di Novi.

« Mentre dalla provincia arrivano giornalmente nuove di grave agitazione, nella capitale i retrivi parlano di prossima promulgazione della costituzione, indicano perfino il giorno in cui sarebbe largita (22 novembre), ed aggiungono che il governo per non lasciarsela imporre dal prossimo congresso e quindi subire la volontà di questo, preferisce anticiparla per largirla secondo le sue vedute.

« Comunque ciò potesse essere probabile, io duro fatica a crederlo e non riferisco la notizia che per combatterla, giacchè gli ultimi atti del governo persuadono il contrario.

« Il vescovo di Lipari, monsignor Atanasio, per essere inviso al governo, ha dovuto ritirarsi dalla sua diocesi, volendo vivere in pace.

« Un cittadino toscano, Perez, è stato arrestato violentemente, perquisita con diligenza la sua dimora, e comunque le lettere ritrovategli, provenienti dalla Toscana, non contenessero alcun che di criminoso, ciò nulla meno la polizia credè vedere in lui un agente di Garibaldi epperciò lo ha arrestato, poco curandosi delle sue proteste di essere toscano. Dicesi pure che siano stati imprigionati due altri toscani.

« Sono prossimi invece a comparire quattro decreti che nominano a quattro cattedre dell'università di Napoli gli ex-ministri Murena e Bianchini, ed i magistrati Roberti e Rocco. È singolarissima questa nomina: giusta i regolamenti non si può provvedere nessuna cattedra, senza concorso, e noi che abbiamo assistito ai concorsi degli Scialoia e dei Murena siamo grandemente meravigliati di veder dispensato il concorso e concesse le piazze ad uomini che prelevano sulla fortuna pubblica soldi favolosi per altri impieghi che obbligano occupazione e che sono oneri. Costoro naturalmente debbono essere teneri di questo ordine di cose e debbono necessariamente osteggiare qualunque riforma.

« All'ex-ministro Murena inoltre gli sono stati graziati i sette anni di servizio che gli mancavano per liquidare la pensione di ministro; ho detto graziati ma mi sono male espresso, perchè al Murena sono stati deliberati dalla tesoreria generale quarantadue mila ducati, importo di sette annate di soldo di ministro, e con una finzione amministrativa si suppone come realmente fossero trascorse le dette annate.

« Il consigliere Caracciolo ha ricevuto in prestito dalla cassa di ammortizzazione ducati 12,000 ad iscontarli a ducati 300 all'anno. Ecco, favori a piene mani si versano sugli uomini della reazione e si nega perfino la più disinteressata giustizia ai liberali o *attendibili* come piace chiamarli.

« E potrebbe essere questo il preludio di una costituzione, se non di quella del 1848?

« La quale, come ho detto di sopra, da taluni è tenuta per certissima sia perchè il re ha parlato a Thomas d'Anjont, impegnandolo a far rivivere il giornale il *Tempo*, sia perchè il celeberrimo Pandolfelli sia stato scacciato pubblicamente dalla dimora del conte di Siracusa il giorno del nome di questo principe.

« In quanto ai sig. d'Anjoint ed al suo giornale il *Tempo* ove mai comparisse non potendo esserci dato in Napoli di rispondervi, ci sarà forse necessario di ricorrere ai giornali d'Italia é d'oltre monti.

« La corte continua a rimanere a Portici. Le notizie del campo portano che tutte le truppe han preso i loro quartieri d'inverno al limite estremo del confine pontificio. Un'oftalmia contagiosa si è manifestata nell'esercito, il quale soffre moltissimo per mancanza di opportuni ospedali.

« Il nostro *Giornale officiale del regno delle due Sicilie*, il quale riporta ordinariamente le notizie che a lui convengono dopo 15 o 20 giorni dalla data di Parigi, stampò immantinente la sera stessa dell'arrivo del corriere di Marsiglia il dispaccio telegrafico che annunziava il rifiuto del Re Vittorio Emanuele all'accettazione della reggenza del principe Carignano.

« Oggi qui corre voce al contrario che il principe Carignano abbia accettato e manda suo delegato il cav. Bon-Compagni. Vedremo se e dopo quanto tempo il nostro *Monitore* darà tale piacevolissima nuova.

« P. S. Dicesi che il sig. Versace, capo di dipartimento al ministero degli affari esteri, parte nella prossima settimana con una missione straordinaria. »

# INTERNO

## FATTI DIVERSI

**Demissioni.** S. M., con decreto del 15 corrente novembre accettò le demissioni del cav. avv. Giuseppe Alasia, intendente generale della provincia di Pavia.

**Strade ferrate dello stato.** Si avvisa il pubblico che a far tempo dal giorno 25 corrente mese il servizio di trasporto delle merci a piccola velocità sulla ferrovia di Piacenza ora limitato alla sezione da Novi ed Alessandria a Stradella, sarà esteso alla stazione di Castel S. Giovanni.

**Operai.** Leggesi nella *Lombardia di Milano:*

« La mattina del giorno 19 andante i lavoranti dello stabilimento meccanico e fonderia di ghisa di proprietà del signor Edoardo Suffert nei Corpi Santi di Porta Romana aveano fra loro concertata una dimostrazione al loro padrone onde ottenere una diminuzione dell'orario di lavoro, conservando però la stessa mercede giornaliera. Avvertita di ciò l'autorità di pubblica sicurezza ha disposto, perchè si trovasse sul luogo all'ora designata un conveniente numero di agenti della forza pubblica, nonchè alcuni impiegati della questura del competente circondario. Con tali mezzi, e coll'uso de'modi concilianti e persuasivi si pervenne non solo ad impedire la progettata dimostrazione, ma anche ad indurre quasi tutti gli operai a continuare nel lavoro alle condizioni primitive. »

**Dimostrazione.** — La guardia nazionale di Nizza ha fatto una solenne dimostrazione al generale Garibaldi.

Questi la ringraziò con affettuose parole, dichiarando che quanto ha fatto, si fu come cittadino, e non ha che adempiuto il suo dovere come italiano.

Il generale è arrivato ieri a Genova.

# NOTIZIE POLITICHE

Sentiamo con piacere che il marchese Villamarina ha accettato la carica offertagli di governatore di Milano.

---

Con decreto del 17 corr. il governatore della Toscana ha messi sotto sequestro tutti i beni mobili ed immobili del marchese *Scipione Bargagli*, posto in istato di ribellione, per aver persistito a darsi qual ministro toscano a Roma, risedendo nel palazzo della Legazione, facendo spese col danaro del tesoro toscano e tenendo elevata la bandiera del pretendente, e facendo infine atti ostili contro l'attuale governo fino al punto di non mostrarsi estraneo ad una reazione macchinata in Toscana.

Leggesi nella *Nazione* di Firenze:

« Alcuni giornali piemontesi hanno annunziato che in questi giorni è avvenuto un pieno riavvicinamento tra S. E. il barone Ricasoli e il prof. Montanelli.

« Il barone Ricasoli è uomo altrettanto accessibile a tutti, quanto fermo e deciso nelle sue opinioni e nell'indirizzo della sua politica, la quale corrisponde pienamente alla volontà del paese. Non esitiamo quindi a dichiarare che la notizia surriferita è ben lungi dal vero, quando per quella si voglia far credere che il capo del governo della Toscana abbia in qualche modo receduto dal suo programma.

« S. E. il cav. Vincenzo Salvagnoli, ministro degli affari ecclesiastici è partito stamani per Modena accompagnato dai segretarii, commendatore Tommaso Fornetti e capitano Vincenzo Ricasoli. Egli si reca in quella città per conferirvi col commendatore Bon-Compagni, colà giunto privatamente. »

---

Il *Corriere dell'Emilia* sotto la data di Bologna del 22 annunzia che qualche militare dell'esercito delle Romagne, data la sua demissione, è partito, ma che i colonnelli Cosenz, Medici, Malenchini e gli altri rimasero al loro posto.

---

Riportiamo una corrispondenza da Parigi del *Times* intitolata: *Il governo e la stampa francese*:

« Ho motivo di credere, che a rimediare all'effetto prodotto in Inghilterra dal violento linguaggio di una parte considerevole del giornalismo francese, venne diretta dal sig. Billault ministro dell'interno, una comunicazione confidenziale di natura importante a tutti i prefetti di Francia. Se io sono bene informato, come ritengo, il ministro esprime il proprio rincrescimento, che si usi un tal linguaggio esagerato parlando della nazione inglese, tanto a motivo dell'inquietudine che potrebbe ciò destare al di là della Manica, quanto perchè esso tende a distruggere la confidenza e ad esacerbare i sentimenti di coloro che dirigono la stampa inglese. Viene ricordato ai giornali che lo spiacevole effetto prodotto da un tal violento linguaggio è maggiore se si tratta di giornali che difendono abitualmente la politica del governo imperiale, il quale all'estero è fatto responsabile di tali eccessi. Si danno quindi istruzioni a' prefetti, onde consiglino i suddetti giornali ad usare maggiore circospezione; ricordando che mentre essi possono liberamente confutare gli errori, e protestare contro l'ingiustizia e la calunnia, e difendere energicamente i diritti del paese, possono poi facilmente evitare di offendere una grande nazione, dovendo piuttosto promuovere le amichevoli relazioni tra i due paesi. Conducendosi in tal modo, il ministro è di opinione, che la dignità della politica imperiale possa conciliarsi cogli interessi delle alleanze della Francia, e col *mantenimento della pace*, e perciò i prefetti sono invitati ad usare della loro influenza sulla stampa e sulla pubblica opinione. I prefetti sono invitati a comunicare le loro opinioni su questo argomento, in via confidenziale, a quei giornali che sostengono ordinariamente il governo, e non agli altri fuorchè in quei casi nei quali l'esagerazione tendesse manifestamente a contrariare i desideri del governo su tale oggetto. Questo è un sunto completo, quantunque non sia una traduzione letterale, delle istruzioni trasmesse negli ultimi cinque o sei giorni ai prefetti francesi dal ministro dell'interno. »

— Leggiamo nel *Daily News*:

« L'*entente cordiale* anglo-francese venne recentemente consolidata a Roma, almeno per quanto vi può contribuire l'amenità delle amicizie individuali, dal soggiorno dell'inviato inglese a Roma, sig. Odo Russell, durante una villeggiatura di tre settimane presso l'ambasciatore francese, duca di Gramont, nella deliziosissima residenza di S. E. presso Frascati alla villa Falconier. All'ombra dei cipressi, degli olivi e dei tigli, scrive il corrispondente del *Morning Post*, i due rappresentanti delle due grandi potenze alleate andarono insieme girando col fucile alla mano, concertando senza dubbio i futuri destini d'Italia, ed uccidendo nello stesso tempo i tordi e le allodole che popolano le colline boschive di Toscolano e formano la delizia autunnale dei gastronomi romani. »

— Si legge nella *Gazzetta ticinese*:

« L'imperatore di Russia ha fatto ringraziare il consiglio federale per le attenzioni prodigate all'imperatrice madre durante il suo soggiorno nella Svizzera.

« — Nel *memorandum* elaborato dal sig. Stämpfli sulle relazioni della Svizzera colla Savoia, le parti neutralizzate di queste sono precisate come segue: « Al territorio che è compreso nella neutralità svizzera, spettano le tre provincie: Chablais con una popolazione di 58,000 anime; Faucigny con una popolazione di 105,000 anime; ed il Geneveys con una popolazione di circa 107,000. Spettano alla medesima neutralità della divisione di Chambéry: Ugine ed in parte Favarges (alta Savoia) con una popolazione di 17,000, e della provincia della Savoia propriamente detta circa 50,000 anime, in tutto 332,000 anime distribuite sopra 270 leghe quadrate. La parte della Savoia, che non è compresa nel territorio neutralizzato, conta circa 245,000 anime e 285 leghe quadrate.

« — Certo sig. Revordon di Batnes ha presentato alla direzione centrale dei telegrafi un nuovo apparato, col quale i dispacci sortono scritti a parole ed a linee. Il sig. Hipp, che lo ha esaminato, si è pronunciato su di esso molto favorevolmente. »

— Alcuni giorni fa abbiamo annunciato che i cattolici laici di una città della Germania avevano essi pure fatto un manifesto in favore dell' autorità papale. Riportiamo ora una corrispondenza da Münster della *Nuova Gazzetta Prussiana*, che dà maggiori schiarimenti su tale manovra.

« Saprete già dell' indirizzo dei cittadini di Colonia al papa. Si tratta ora di un movimento su grande scala, promosso dal consigliere aulico dottor Buss nell'adunanza generale delle associazioni cattoliche a Friburgo, e che consigliato e diffuso poi anché in Austria da quell' uomo influente ed energico, deve avere per risultato di unire tutta la popolazione cattolica della Germania a pronunciarsi per un *suffragio universale* sincero e senza pressione dall' estero in favore del papa e contro i suoi aperti nemici ed ipocriti protettori.

« Già a Vienna lo scrittore storico austriaco Federico di Hurter ha dato a questo movimento un programma pratico ed una forma concreta, ricordando il *danaro di S. Pietro*, memoria del medio evo. In tal modo ben presto si faranno collette, almeno fra i cattolici tedeschi, per i bisogni della santa sede, e contemporaneamente continueranno gli indirizzi al papa. Münster occupa un posto troppo importante tra le città cattoliche tedesche, per rimanersene oziosa.

« La *associazioni di Pio*, richiamate in vita a questo scopo, si faranno centro di questo movimento, del quale non si può negare l'importanza, ed essendo quelle associazioni composte principalmente di laici, l' iniziativa spetterà ai laici non agli ecclesiastici. »

Conviene confessare che il clero sa alle volte mettere in opera dei mezzi che potrebbero illudere sulla loro importanza; non pertanto noi teniamo per certo che tutta questa bella combinazione avrà lo stesso risultato che toccò alla crociata bandita dai vescovi nelle loro circolari, cioè non riuscirà a far prevalere gli interessi di una casta in confronto di quelli di una intera popolazione.

— L'*Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio da Vienna 17 novembre:

« Le prospettive del congresso assumono ora una forma modesta; le proposte francesi, in quanto riguardano l' Italia centrale, divennero tutt' a un tratto totalmente oscillanti ed incerte; esse non offrono alcun pegno affatto sicuro che si terrà conto delle tradizioni politiche vigenti sinora. Le potenze specificamente conservatrici, prive di qualunque guarentigia che le cose supreme non saranno trattate come infime e che non verranno soverchiamente scosse le relazioni che legalmente esistono tuttora, sono restie ad entrare in pratiche preliminari impegnative. Quel che v' ha in ciò di più spiacevole è che ormai la Francia ha l'iniziativa in tal faccenda, e che sarebbe quasi impossibile toglierla ad essa senza suscitare gravi complicazioni. Ne' nostri circoli politici si è perduta molta parte di quella fiducia in una pacificazione prossima e del tutto soddisfacente, la quale prevaleva alcune settimane sono, dacchè Bon-Compagni, siccome prima il principe di Carignano, viene posto innanzi qual campione dell' impresa dell'annessione dell'Italia centrale al Piemonte.

« Si teme che questa politica del governo sardo, attuata in modo conseguente e certo non priva di gran destrezza diplomatica, possa non essere assolutamente in contraddizione colle intenzioni dell' imperatore dei francesi; si attribuisce troppa previdenza al gabinetto di Torino, per credere possibile ch'esso provochi senza riguardo il disgusto del suo potente alleato. E appunto per ciò si dispongono tutti i preparativi del congresso un po' contro genio, e non si entra nelle necessarie trattative preliminari se non avendo straordinario riguardo alle conseguenze possibili di qualunque passo. »

Scrivono da Pesth al *Mercurio di Svevia*:

« È un fatto importante nella storia dell'Ungheria, quello che i nostri magnati vengono adesso a stabilirsi nella capitale del paese, e che coloro i quali non vi posseggono palazzi pensino a fabbricarne. Fino ad ora la maggior parte di essi dimorava in altri paesi, principalmente a Vienna, e consumavano colà le grandissime loro entrate, cosa questa che fece sempre spiacevole impressione nell'animo dei patriotti, restando così tolte al paese enormi somme di danaro, che se si fossero spese in patria avrebbero dato nuova vita al nostro commercio. Ora, siccome Pesth è veramente il punto centrale dell'Ungheria, se questa città viene a prosperare, il benefico influsso si allargherà su tutto quanto il regno. E questa centralizzazione, oltre di operare utilmente sulla prosperità del commercio e della ricchezza del paese, ha il vantaggio di porgere al *magiarismo* un punto di riunione per appoggiarvisi e crescere in importanza. Ne derivano gli sforzi per far predominare la lingua magiara, e le istanze onde essa abbia ad essere esclusivamente adoperata nelle lezioni della nostra università.

« Ha destato grande agitazione la notizia, che però non è ancora sicura, che il governo abbia l'intenzione di vendere col mezzo di una lotteria i beni dello stato. Quantunque finora quei beni non abbiano mai dato che limitatissimi redditi, nullostante vengono riguardati come un sacro tesoro nazionale, e la vendita di essi sarebbe considarata come un furto commesso a danno del paese. Essi sono posti nelle regioni le più fertili, ma il modo in cui sono amministrati non era certo adatto a far che essi dessero grossi redditi. Peraltro, siccome il momento non è opportuno per appoggiare colla forza quella misura, dovendo piuttosto il governo tendere a calmare l'opinione pubblica che ad irritarla, si può prevedere che quella vendita non avrà luogo. »

# Dispacci Elettrici Privati

## (AGENZIA STEFANI)

*Parigi, 23 novembre, mattina.*

Si legge nel *Moniteur*:

« Il governo francese, temendo che la delegazione della reggenza fatta al comm. Boncompagni pregiudicasse le quistioni che debbono essere sottoposte al congresso, aveva veduto con rincrescimento l' adozione di tale misura.

« Siffatta impressione è stata attenuata dalle spiegazioni della Sardegna, la quale ha dichiarato che solo ed unico scopo della delegazione fatta al comm. Boncompagni sarebbe la conservazione dell' ordine, e che il concentramento nelle di lui mani dei poteri dell'Italia centrale non avrebbe menomamente il carattere di una reggenza.

« A questo proposito rammentiamo che solo organo della politica del governo francese è il *Moniteur*. »

Il medesimo giornale pubblica un decreto che assicura l'esecuzione delle clausole del trattato di Zurigo, circa la restituzione delle navi austriache catturate, e non peranco dichiarate di buona preda.

---

*Parigi, 23 novembre sera.*

Il *Times* d'oggi dice avere il governo inglese deciso un considerevole aumento dell' armata equivalente alla formazione di undici reggimenti.

---

La Borsa fu sostenuta e con movimento.
Azioni del Credito mobiliare 777.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 410.
Id. id. Lombardo-Venete 547.

---

BORSA DI PARIGI del 23 9.bre.

| Fondi francesi | in contanti | in liquidazione. |
|---|---|---|
| 3 0[0 . . . . | | 69 95 70 05 |
| 4 1[2 p. 0[0 . | 95 75 95 50 | |
| Consolidati ingl. | | 96 3[8 |
| Fondi piemontesi | | |
| 1849 5 0[0 . . | 84 » 84 10 | |
| 1853 3 0[0 . . | 53 » » » | |

G. ROMBALDO, Gerente.

---

*I signori Associati che credono di poter reclamare per tardanze od irregolarità di spedizione od altro e che hanno la fascia del giornale col numero d'ordine, sono pregati ad unire al reclamo questo numero affinchè si possa più presto verificare la causa del riclamo.*

**NUOVA APERTURA** di un negozio di Tappezzerie in carta di tutti i generi in via Porta Nuova, n. 4, casa Origlia, in prospetto all'albergo del Caval Bigiò, dei socii **Varetto Angelo e Leboro Antonio**, già esercenti la fabbrica nazionale di tappezzerie in via S. Lazzaro, casa Callori, 37, Borgonuovo, ove se ne continua lo smercio a prezzi convenienti.

## LORENZO CANFARI

di **Francesco** *di Torino* è arrivato dalla MACEDONIA e TESSAGLIA con ottime *SEMENTI BACHI da seta (gialle)*. Egli ottenne legali documenti del nostro Regio Consolato sul luogo di produzione ostensibili a richiesta, constatanti la loro buona qualità. Via Arcivescovado, 9, piano 1.

**RISPOSTE** AI

## QUESITI DI STORIA

*per le scuole normali e magistrali degli allievi e delle allieve maestre, secondo il programma ministeriale*

compilate dal prof.

**AGOSTINO VERONA**

***Prezzo cent. 80.***

Si spedisce *franco* mediante vaglia postale in'estato alla tipografia editrice G. Cassone e Comp., Torino.

IL MAGAZZINO DI

## PIANO-FORTI

di **Remigio Renaldi** è trasferto in via Borgonuovo, num. 51, casa S. Germano già Martelli, piano 1°.

## Polvere Cefalica

del Dottore **BEEL**

Molto efficace per guarire le malattie degli occhi, l'emicrania e la cefalalgia, e toglie qualunque affezione nervosa della testa.

Depositario generale è il farmacista Basilio d'Alessandria. Vendesi: *Torino*, Nicolis e Bonzani; *Cuneo*, Cairola; *Genova*, Bruzza; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Debenedetti, presso i quali trovansi pure la *Scorodina*; il *Balsamo della Mecca* in tintura o pillole; l'*Essenza di Salsapariglia* iodurata del dott. SMITH; le *Pastiglie pettorali* del COOPER; il *Siroppo acetoso; pettorale ed antacido* FREMKEL; la *Filarina* contro emorroidi, del dott. BLACH.

Dalla Tipografia ***Eredi Botta*** nel palazzo Carignano in Torino si sono pubblicate le seguenti opere:

## IL SALVATORE

*Poema di* **Davide Bertolotti**. Terza edizione nuovamente riveduta e ritoccata dall'autore. Prezzo L. 4.

BREVI NOTIZIE STORICHE E GENEALOGICHE DEI

## REALI DI SAVOIA

colla Serie cronologica dei loro acquisti, del Cav. **Luigi Cibrario**. Prezzo L. 3 50. — Le dette opere si spediscono franche in provincia, contro vaglia postale affrancato.

Presso i Fratelli REYCEND e C. librai di S. M. sotto i portici della Fiera.

## ALMANACHS DE PARIS

pour **1860**

**ORNÉS DE GRAVURES**:

***Almanach*** de l'Illustration - des Deux Mondes - Astrologique - de la chimie - bonne cuisine - des Dames - du jardinier - de la mère Gigogne - de la physique - religieux - du voleur - Parisien - d'aujourd'hui - comique - du fumeur - de Gotha.

## ELISSIRE ANTIVENEREO D'HYSLCHR.

*Supremo depurativo vegetale del sangue*

100 fr. di premio a chi non guarisce.

Il solo in ogni stagione infallibile per la prosta e radicale guarigione di tutte le *gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, erpeti, espulsioni cutanee, mancanza di menstrui* e malattie *inveterate* ed *ereditarie* le più ribelli. Fr. 4 il flac., sufficiente la cura (vari attestati ne provano l'efficacia).

**Balsamo virile D'Hyslchr** innocuo, il più efficace per guarire ogni specie di impotenza e sterilità degli organi genitali prodotta da abuso di piaceri, assuefazione segrete, malattie ed avanzata età. Fr. 15 i flacon. — Torino, deposito generale dal farmacista Bocca, via dell'Ospedale, n. 31, piano terreno, nel cortile, casa Pomba; Genova, Bruzza; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Casale, Bava; Cuneo, Fornero; Sassari, Solinas; Revere, Coghi. (Lettere e vaglia franchi).

## HYDROCLYSE

o nuova invenzione per clisteri a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, diessa o molla, di un meccanismo semplicissimo, che si adopera con una sola mano. Essa serve per ogni sorta d'iniezioni. (Medaglia d'argento). Parigi, *Naudinat* (inventore del *clysopompe*), rue de la Cité, 19.

Deposito presso l'*Uffizio generale d'annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

## PILLOLE DEL Dr CRONIER,

DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

*INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.*

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi. Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**Ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto van« taggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni** « **scrofolose**. Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli**. Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi**, nella **soppressione dei mestrui**, o **mestrui difficili**, nei **dolori di stomaco**, **digestioni lente**; per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo**; negli **induramenti indolenti**, nell'**anemia**, in tutte le **affezioni del cuore**, lo sfacelo, le **alterazioni del sangue**, il **rachitismo**, la **carie**, la **diatesi tubercolosa**, la **tisi polmonare**, la **laringea**, le **ostruzioni**, la **diatesi cancerosa** e **putrida**, ed in tutti gli **accidenti sifilitici**.

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili** e **linfatici**, per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee**, alla **pneumonia**, ed alle malattie che esigono una cura tonica.

*Per le dimande all'ingrosso dirigersi*

**Al Signor Dottor CRONIER, rue de [illegible]-Saint-Germain; 5, in Parigi**;

Agente generale in Torino D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendita al minuto: *Torino*, da Bonzani e da Depanis farm.; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia; *Casale*, Bava; *Asti*, Boschiero; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì Piazza*, F. Vassallo; *Sassari*, Solinas; *Savona*; Albenga; *Pallanza*, Franzi; *Borgosesia*, Rossi; *Pont Canavese*, Colombetti.

## CANAVERO GIUSEPPE CAPO-MASTRO E FUMISTA

toglie il difetto del fumo a qualunque camino con guarentigia dell'esito ed alla prova; tiene assortimento di **franklini** e **stufe** di Castellamonte e costruisce **caloriferi** in varii generi.

Negozio accanto alla chiesa dei Ss. Martiri già dei Gesuiti, via del Fieno n. 3, presso Doragrossa.

## CIOCCOLATTO PURGATIVO ALLA MAGNESIA

È il purgante più attivo e più aggradevole, non indebolisce lo stomaco come molti altri purganti, si può prendere in tutte le ore del giorno senza attenersi ad alcun regime. Esso è soprattutto prezioso per tutte le persone di temperamento nervoso, pei fanciulli, per le persone di avanzata età, a cui mantiene libero il ventre e gli organi in perfetta salute.

Prezzo L. 1 20 il pacco. — Agente Commissionario in Piemonte D. MONDO, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9. — Vendesi: *Milano*, alla farmacia Zanetti; *Torino*, da Bonzani e dai principali farmacisti d'Italia.

EAU DE MELISSE DES CARMES BOYER 14, RUE TARANNE 14.

## ACQUA DI MELISSA

***DEI CARMELITANI***

Essa previene e guarisce: il mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer**, via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti — *Asti*, Boschiero. *Sassari*, Solinas. — *Pont Canavese*, Colembetti. — *Intra* L. Caccia.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

*BORSA DI COMMERCIO.* Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali.—CORSO AUTENTICO—*Torino, 23 novembre* 1859

| FONDI PUBBLICI | Godimento | Contr. del giorno prec. dopola borsa in contanti | in liquidazione | Contr. della mattina in contanti | in liquidazione |
|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 1849 5 0/0 | 1 luglio | — | — — | 83 90 | — — |
| FONDI PRIVATI | | | | | |
| Az. Cassa comm. e ind. | | 69 | — — | — — | — — |

**Cambi**

| | per brevi scad. | per 3 mesi |
|---|---|---|
| Augusta | 214 | 214 |
| Francof. sul Meno | 215 | 214 |
| Lione | 99 90 | 99 20 |
| Londra | 25 15 | 25 02 1/2 |
| Parigi | 99 90 | 99 20 |
| Torino sconto | 4 1/2 0/0 | |
| Genova sconto | | |

**Corso delle monete**

| ORO | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 | 20 00 | 20 02 |
| — di Savoia | 28 55 | 28 65 |
| — di Genova | 78 65 | 78 85 |
| *Valuta* Perdita per 0/00 | 1 50 | » » |
| Bonificazione p. 0/00 | » » | » » |
| *Argento* Aggio per 0/00 | 1 50 | 3 50 |

## LINIMENTO BOYER

PER SOSTITUIRE IL FUOCO ai CAVALLI nella farmacia Bonzani, Doragrossa, 19

## CARBONE COK

F. CALLIGARIS ha trasferto il suo Magazzino in *via di Po, N. 32*, 2a corte del Sussambrino, ove tiene una forte quantità di *COK nostrale e FOSSILE, e COK inglese. Ghisa e Catrame* a discreti prezzi. Tiene pure deposito in Genova. *Unico deposito di* ***Combustibile artificiale*** della fabbrica privilegiata di Sampierdarena, premiata all'esposizione di Torino del 1858, con grande economia per uso domestico e per forgia e macchine a vapore.

## GOTTA E REUMATISMI

L'Olio Poggi di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia.

Di semplicissima composizione, quest'olio vegetale non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. Una sola boccetta basta spesso per guarire.

*Prezzo delle boccette fr.* 6 *e fr.* 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Agente in Torino D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9. — Vendesi: *Torino*, da Bonzani, Doragrossa, n. 19, e da Luciano, portici di Po; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Forno; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone *Pont-Beauvoisin*, Saluce; *Cuneo*, Cairola; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Intra*, L. Caccia.

# ORARIO delle Partenze dei Convogli delle Strade ferrate

| FERROVIE | PARTENZE Ore antimeridiane | Ore pomerid. |
|---|---|---|
| *Da Torino a Genova* | | |
| da Torino | 6 » 9 55 11 15 | 2 » 5 » |
| da Genova | 6 10 10 » | 2 10 5 15 |
| *Da Genova a Pontedecimo* | | |
| da Genova a Pontedecimo | 8 » » » | 12 30 3 30 6 » |
| da Pontedecimo a Genova | 8 45 | 3 30 5 50 |
| *Da Genova a Voltri* | | |
| da Genova | 6 25 9 » 12 15 | 3 » 5 25 8 05 |
| da Voltri | 5 15 8 » 10 15 | 1 55 4 10 6 35 |
| *Da Alessandria ad Arona* | | |
| da Alessandria | 4 40 9 10 | 12 25 6 35 |
| da Arona | 5 25 8 40 | 12 15 3 45 |
| NAVIGAZIONE — *Corse ascendenti.* | | |
| da Sesto | 5 20 » » 11 50 | » » » » |
| Arona (arrivi | 5 50 » » » » | 12 20 » » » » |
| Arona (partenze | 6 15 » » » » | 12 25 » » 3 45 |
| Pallanza | 7 20 » » » » | 2 20 » » 5 05 |
| Intra | 7 35 » » » » | 2 35 » » 5 30 |
| Magadino | » » » » 10 20 | 5 25 » » » » |
| *Corse discendenti.* | | |
| da Magadino | » » 6 30 » » | 11 15 » » » » |
| Intra | 5 45 9 » » » | » » 1 35 » » |
| Pallanza | 6 » 9 15 » » | » » 1 50 » » |
| Arona (arrivi | 8 15 10 40 » » | » » » » 3 25 |
| Arona (partenze | » » 10 50 » » | » » » » 4 » |
| Sesto | » » 11 20 » » | » » » » 4 30 |
| *Da Vigevano a Mortara* | | |
| da Mortara | 7 10 10 30 | 2 45 7 55 |
| da Vigevano | 5 40 9 40 | 1 » 4 50 |
| *Da Alessandria ad Acqui* | | |
| da Alessandria | 8 55 | 1 50 7 25 |
| da Acqui | 6 20 10 35 | 3 30 » » |
| *Da Alessandria a Piacenza* | | |
| da Alessandria | » » 9 20 | 12 30 7 35 |
| da S. Nicolò | 5 12 8 27 | 3 27 » » |
| *Da Tortona a Novi* | | |
| da Tortona | 7 45 | 6 05 |
| da Novi | 8 45 | 7 » |
| *Da Torino a Pinerolo* | | |
| da Torino | 6 30 12 » | 5 15 » » |
| da Pinerolo | 8 20 » » | 2 10 7 20 |

| FERROVIE | PARTENZE Ore antimeridiane | Ore pomerid. |
|---|---|---|
| *Da Torino a Cuneo* | | |
| da Torino | 6 15 » » | 12 15 5 30 |
| da Cuneo | 6 20 » » | 12 20 5 35 |
| *Da Savigliano a Saluzzo* | | |
| da Savigliano | 7 52 » » | 1 52 7 07 |
| da Saluzzo | 6 51 » » | 12 51 6 06 |
| *Da Bra a Cavallermaggiore* | | |
| da Cavallermaggiore | 7 36 » » | 1 36 6 51 |
| da Bra | 7 06 » » | 1 06 6 21 |
| V. E. *Da Susa a Torino e Milano* | | |
| da Susa | 3 30 6 10 9 30 | 2 50 6 15 |
| da Torino | » » 6 » 8 20 | 12 10 5 15 |
| da Milano | 4 40 9 » 11 25 | » » 4 30 |
| da Torino | 6 10 10 30 | 2 05 6 10 10 |
| *Da Parigi a Milano per Torino* | | |
| da Parigi (1a 2a 3a classe | » » » » | 1 45 » » |
| da Parigi (diretto 1a classe | » » » » | » » 8 40 |
| da Lione (1a 2a 3a classe | 6 35 » » | » » » » |
| da Ginevra (1a 2a 3a classe | 8 » » » | » » » » |
| da Aix-les-Bains (arrivo) | » » » » | 12 01 » » |
| da Ciamberi id. | » » » » | 12 31 » » |
| da Torino id. | 7 50 » » | » » » » |
| da Milano id. | » » » » | 12 44 » » |
| da Milano | » » » » | 4 30 » » |
| da Torino | » » » » | 10 » » » |
| da Ciamberi (arrivo) | » » » » | 2 39 » » |
| da Lione id. | » » » » | 7 13 » » |
| da Ginevra id. | » » » » | 7 28 » » |
| da Parigi (diretto 1a classe) arrivo | 6 15 » » | » » » » |
| da Parigi (1a 2a 3a classe) id. | 11 45 » » | » » » » |
| *Da Biella a Santhià* | | |
| da Biella | 6 30 » » | 1 » 6 » |
| da Santhià | 8 » » » | 3 25 7 40 |
| *Di Vercelli-Casale-Valenza* | | |
| da Vercelli | 6 20 8 35 11 50 | 3 20 7 55 |
| da Valenza | 9 40 » » | 12 55 7 10 |
| *Da Torino ad Ivrea* | | |
| da Torino | 8 20 » » | 12 10 5 15 |
| da Ivrea | 7 30 11 30 | » » 3 15 |

Tip. dell'*Opinione* dir. da C. Carbone.